



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE
VENETA BONIFICHE

18 SETTEMBRE 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

INTERPELLANZA Marta Locatelli (Pdl) chiede di intervenire sulla qualità dell'acqua Il Marzenego? «Fogna a cielo aperto»

Il Marzenego? Una fogna a cielo aperto secondo il consigliere del Pdl Marta Locatelli che ha rivolto una interpellanza al sindaco sul progetto di impianto di sollevamento del fiume e sulla qualità delle acque. Secondo la consigliere in base alla delibera di giunta 466/2011 il Comune di Venezia ha beneficiato di contributo regionale di 3.485.000 euro su un progetto di interventi di 4.100.000 euro per la separazione della rete fognaria e raccolta acque meteoriche e con la delibera di Giunta 8/2010 è poi stato approvato il progetto di impianto di sollevamento su fiume Marzenego in relazione ad un piano emergenziale di messa in sicurezza idraulica, per un valore complessivo di un milione di cui 850.000 euro finanziati dalla Regione e 150.000 euro da oneri di urbanizzazione.

«Ora visto che l'obiettivo dell'intervento finanziato dalla regione doveva essere quello di separare la rete fognaria attraverso la realizzazione di un impianto di sollevamento del fiume

Marzenego - scrive Locatelli - Ad oggi, nonostante gli interventi e le cifre stanziare la qualità dell'acqua pare essere peggiorata pertanto il Marzenego continua ad essere una fognatura per Mestre. A causa del cantiere e

della stessa apertura del corso d'acqua, inoltre, si sono causati gravi danni alla popolazione dovuti al forte impatto del cantiere stesso che ha inibito diverse attività commerciali. Dopo aver appreso l'intenzione che si voglia

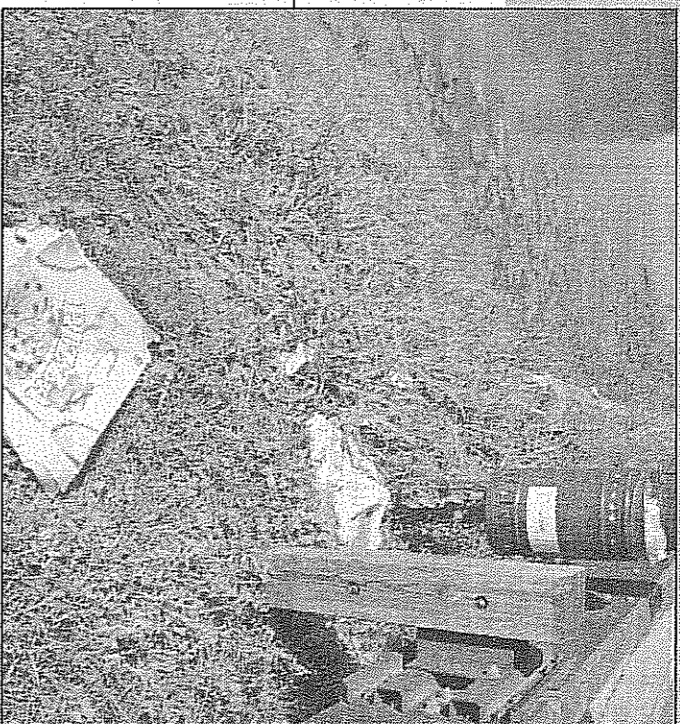
proseguire con il cantiere anche in Riviera XX settembre ritengo opportuno interpellare il sindaco e l'assessore competente al fine di chiarire in una apposita commissione prima di proseguire su qualsiasi iniziativa di ampliamento dell'opera di sollevamento del Marzenego».

Locatelli chiede che venga presentata quanto prima un'analisi dello stato di inquinamento delle acque del Marzenego, un'analisi dei costi sostenuti sulla base di quanto inizialmente stanziato e un progetto di manutenzione continua e costante delle rive del corso d'acqua oltre ad un monitoraggio della qualità delle stesse affinché non si verificano gravi stati di degrado come quelli del canale Osellino. (r.ros.)

© riproduzione riservata



IMBARAZZANTE
L'immagine simbolo del degrado in Riviera: immondizie vicino a villa Widmann



Riviera Miranese



IL GRUPO DI ALLARME
Carraro: «Rischiamo una pessima figura»
Adelino Carraro sollevò il problema: «Rischiamo di presentarci molto male con molte rive che attendono ancora lo sfalcio dell'erba».

ALL'UNANIMITÀ'

Saranno chieste
più risorse
alla Regione
e allo Stato

IL PROBLEMA
«Non ci parliamo, così gli interventi rischiano di sovrapporsi»

MIRA Vertice tra Comuni della Riviera ed Enti: si va verso un coordinamento

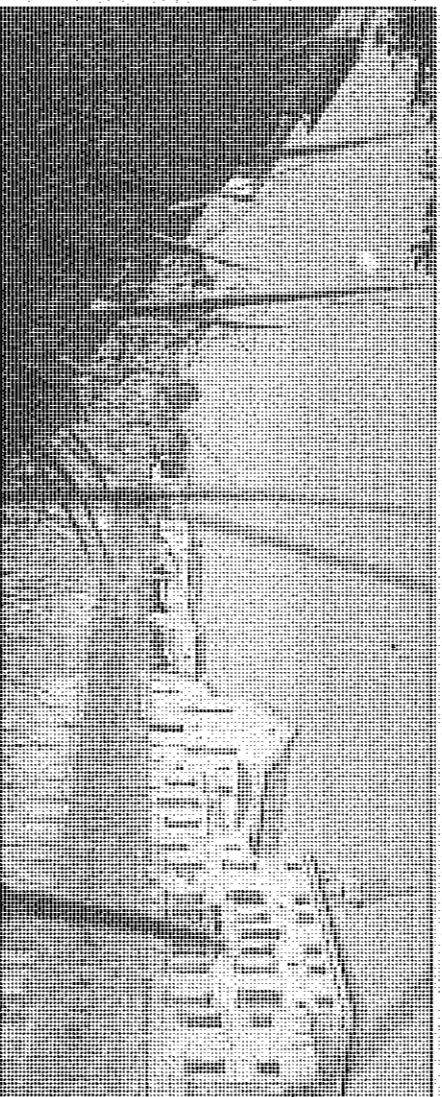
Lotta al degrado, tutti uniti

Luisa Giantin

MIRA

MIRA - Parte da Mira l'impegno di Comuni della Riviera e degli enti sovracommunali per garantire un maggior decoro lungo il Naviglio e il Serraglio. Unanime anche la richiesta di maggiori risorse dalla Regione e dallo Stato «per un territorio che ha caratteristiche ambientali uniche e che ha un potenziale turistico ancora tutto da valorizzare». Lei mattina in sala municipale a Mira, su invito del sindaco Alvise Maniero, supportato dal collega di Dolo Maddalena Gottardo, si sono riuniti diversi rappresentanti delle categorie economiche. Gabriele Baldan per il Gruppo imprenditori turistici Riviera, Adelino Carraro dell'Ascom (che aveva denunciato il degrado del naviglio prima di Riviera Fiorita), Fabio Zebellin consigliere del Comune di Fiesse D'Artico ma soprattutto il direttore del genio Civile Salvatore Patti, Renzo Favaretto di Veritas e Alessandro Bonvicini di Sistemi Territoriali.

«Dobbiamo fare sistema per salvaguardare il Naviglio ma anche il decoro della Riviera - ha esortato il sindaco di Mira - anche attraverso le piccole pratiche. Non è più ammissibile, in



MANIERO



Alvise Maniero (Mira): «Dobbiamo fare sistema»

tempi di scarse risorse, la sovrapposizione di sfalci d'erba semplicemente perché non comuniciamo». Sulla questione è intervenuta anche la sindaca di Dolo. «Possiamo occuparci direttamente noi Comuni degli sfalci del Naviglio - ha esortato - abbinandoli ad altri interventi, ma il genio civile deve darci i soldi». Patti ha spiegato come il genio Civile intervenga sulle rive di Naviglio e Serraglio unicamente per garantire la sicurezza idrologica e non per decoro. Baldan del Git ha ricordato come per centinaia di metri le rive del Naviglio sarebbero in perfetto

GOTTARDO



Maddalena Gottardo (Dolo): «Ci servono soldi»

stato e con pochi problemi di sfalcio se venissero ripristinate, scrostando anni di deposito di fanghi e terra, le pavimentazioni originarie in mattoni. Da Adelino Carraro la richiesta di una maggiore responsabilità. La riunione si è conclusa con l'impegno di dare vita ad un gruppo tecnico di lavoro che possa agire da coordinatore degli interventi, dagli sfalci alla pulizia, per evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse mentre il Genio Civile comunicherà ai Comuni le date degli interventi previsti.

@ riproduzione riservata

«Più investimenti per il Naviglio»

Incontro a Mira. Sindaci della Riviera compatti: appello alla Regione e allo Stato

► MIRA

Dai sindaci della Riviera del Brenta e dagli operatori turistici un appello a Regione e Stato: servono più fondi per il recupero dell'area del Naviglio piombata nel degrado. L'ultimo scavo e pulizia completa del Naviglio risale a 42 anni fa. Questo quanto emerso ieri al termine dell'incontro voluto dal sindaco Alvise Maniero con i colleghi del comprensorio, operatori economici e del turismo, Genio civile, Sistemi Territoriali e Veritas. «C'è il problema prioritario degli sfalci delle rive del Naviglio e degli altri corsi d'acqua» ha detto Maniero «Dobbiamo conosce-

re in anticipo il calendario degli interventi dal Genio civile, per non sovrapporci con interventi tampone che finiscono per essere uno spreco. C'è la questione della manutenzione delle rive, che in alcuni tratti sono pericolosamente erose». Ma non solo. «C'è anche» ha aggiunto il sindaco di Dolo Maddalena Gottardo «la continua presenza di rifiuti all'altezza delle chiuse o delle griglie di filtraggio che costituiscono un'immagine indecorosa oltre che determinare in certi periodi dell'anno problemi anche igienici e costituiscono un costo continuo per i Comuni a cui spetta curarne lo smaltimento». Per i sindaci sarebbe

molto più efficace agire attraverso un'unica stazione appaltante che avrebbe maggior potere contrattuale e potrebbe abbattere i costi. Per l'assessore ai Lavori Pubblici di Mira Luciano Claut «la Legge Speciale per Venezia è un'opportunità di finanziamento da non perdere». Per sfruttare i finanziamenti europei «serve un lavoro di progettazione intercomunale». «Il decoro non è però solo sfalcio delle rive» hanno detto gli operatori turistici, ma anche capacità di offrire eventi, una programmazione culturale di qualità, che non si concentri solo in alcuni periodi». (a.ab.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA